

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

OGGETTO: Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021 – Linee guida.

### **IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

Premesso:

che con decreto n. 24 del 24.02.2022 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: "Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021 – Linee guida";

Visto:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 ed, in particolare, la misura di investimento "Piani Integrati" - M5C2 – Investimento 2.2 del Piano;
- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, n. 32, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”;

- il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante: “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” ed in particolare l'art. 21, contenente la disciplina relativa ai Piani Urbani Integrati (P.U.I.), per i quali sono assegnate specifiche risorse alle Città Metropolitane, in attuazione della linea progettuale “Piani integrati – M5C2 – Investimento 2,2” nell'ambito del PNRR, per il periodo 2022-2026 e nel quale sono stabilite le condizioni di ammissibilità dei singoli interventi da inserire nei Piani Urbani;

- il Decreto interministeriale del 6 dicembre 2021, recante: “Approvazione del modello con il quale le Città metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani integrati - M5C2 - Investimento 2.2» nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, individuano gli interventi finanziabili per investimenti in progetti relativi a piani urbani integrati, per interventi di valore non inferiore a 50 milioni di euro, nel limite massimo delle risorse assegnate dall'allegato 1 dell'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152”;

Richiamato, in particolare

- il comma 1 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ai sensi del quale “Al fine di favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici, nonché sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, sono assegnate risorse alle città metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2» nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza...”;

- il comma 3 dell'art.21 del D.L. 152/2021, con il quale le citate risorse sono ripartite tra le città metropolitane in base al peso della radice quadrata della popolazione residente in ciascuna area metropolitana moltiplicata per il quadrato della mediana dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), come da importi definiti nell'Allegato 1, ai sensi del quale alla Città metropolitana di Roma Capitale sono assegnati complessivamente 330.311.511 di euro, suddivisi nelle annualità dal 2021 al 2026;

- il comma 5 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ai sensi del quale “Le città metropolitane provvedono ad individuare, sulla base dei criteri di cui ai commi 6, 7 e 8 e nei limiti delle risorse assegnate di cui al comma 3, i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana entro centotrenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, tenendo conto delle progettualità espresse anche dai comuni appartenenti alla propria area urbana. Resta fermo che nel caso di progettualità espressa dalla città metropolitana la medesima possa avvalersi delle strutture amministrative del comune capoluogo che, pertanto, diviene soggetto attuatore”;

- il comma 6 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ai sensi del quale “I progetti oggetto di finanziamento, il costo totale di ciascuno dei quali non può essere inferiore a 50 milioni di euro, devono riguardare la manutenzione per il riuso e la rifunionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche e private, tenendo conto di quanto previsto dal comma 8, lettera a), esistenti per finalità di interesse pubblico, il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale, economico e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività economiche, culturali e sportive, nonché interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento alla rivitalizzazione economica, ai trasporti ed al consumo energetico”;

- il comma 7 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ai sensi del quale “I progetti oggetto di finanziamento devono, inoltre, a pena di inammissibilità: a) intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale; b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica; c) assicurare, nel caso di edifici oggetto di riuso, rifunionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche; d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi, limitando il consumo di suolo, nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari di prossimità a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie e dal lavoro da remoto ai fini della conciliazione tra esigenze di cura familiare ed esigenze lavorative, nel rispetto del principio di parità di genere e ai fini della riduzione dei flussi di traffico veicolare nelle aree metropolitane; d-bis) assicurare ampi processi di partecipazione degli attori economici e della società civile in fase di definizione degli interventi oggetto dei Piani integrati; e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020; f) prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadrati dell'area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento”;

- il comma 8 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ai sensi del quale “I progetti oggetto di finanziamento possono, inoltre, prevedere: a) la possibilità di partecipazione dei privati, attraverso il «Fondo Ripresa Resilienza Italia» di cui all'articolo 8 nel limite massimo del 25 per cento del costo totale dell'intervento; b) la presenza facoltativa di start-up di servizi pubblici nella proposta progettuale; c) la co-progettazione con il terzo settore. c-bis) l'applicazione contestuale a tutte le strutture edilizie interessate dal progetto o a gruppi di esse, ove ne ricorrano i presupposti, delle detrazioni di cui agli articoli 14 e 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, e all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77”;

- il comma 9 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ai sensi del quale “I singoli interventi rientranti nei progetti integrati, di cui al comma 6, sono identificati da CUP, di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, associati attraverso modalità guidate (template) messe a disposizione dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'interno del Sistema CUP, secondo le specifiche fornite dal Ministero dell'interno - Direzione centrale per la finanza locale. ... Le città metropolitane comunicano al Ministero dell'interno - Direzione centrale per la finanza locale i progetti integrati finanziabili, completi dei soggetti attuatori, dei CUP identificativi dei singoli interventi, del cronoprogramma di attuazione degli stessi...”;

Dato atto:

che il termine per la presentazione dei P.U.I. al Ministero dell'Interno è attualmente fissato al 17 marzo 2022;

che per poter attuare quanto previsto nel quadro normativo e nei termini sopra richiamati risulta opportuno avvalersi di un supporto scientifico e specialistico multidisciplinare di livello universitario, nell'ambito di intese e forme di collaborazione di carattere istituzionale;

che, in particolare, con Decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 16.2.2022 è stata approvata e autorizzata la sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra la Città Metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale, le Università degli Studi La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università LUISS "Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli", finalizzato all'attuazione delle strategie comunitarie, nazionali e locali in materia di rigenerazione urbana, transizione ecologica, transizione digitale ed inclusione sociale, con autorizzazione ai dirigenti competenti *ratione materiae* a porre in essere i successivi adempimenti e sottoscrivere gli atti finalizzati all'esecuzione del Protocollo d'Intesa;

che, nelle more della formalizzazione delle correlate procedure amministrative è stata fattivamente avviata la collaborazione con le richiamate Università, nell'ambito del processo finalizzato alla predisposizione dei Piani Urbani Integrati (di seguito PUI) di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021, anche attraverso una stretta interazione con la Cabina di Regia all'uopo istituita dal Vice Sindaco metropolitano con proprio atto prot. n. 2022-0019334 del 27.1.2022;

che a seguito dell'approvazione del D.L. n. 152/2021 è stato altresì avviato un ampio processo partecipativo, che ha coinvolto – nell'ambito di un quadro strategico unitario determinato dalla Città metropolitana – tutti i sindaci dell'area metropolitana, con l'obiettivo di definire il contenuto dei PUI attraverso un percorso condiviso con le amministrazioni comunali e con il coinvolgimento di attori economici e della società civile, per la piena e partecipata valorizzazione dell'intera area vasta;

che a tal fine, a partire dal mese di dicembre 2021, in considerazione dei tempi strettissimi previsti dall'art. 21 del D.L. n. 152/2021 per la predisposizione e successiva presentazione dei PUI, sono state immediatamente avviate le attività finalizzate a coinvolgere i 121 comuni dell'area vasta nella progettazione dei Piani Urbani Integrati, attraverso una serie di incontri organizzati sia in videoconferenza che in presenza, nel rispetto delle vigenti disposizioni anti-Covid, nel corso dei quali sono stati sentiti o comunque coinvolti tutti i sindaci del territorio;

che nelle more della conclusione di tale processo partecipativo, è stato elaborato con le Università il "Documento preliminare" contenente la Relazione generale, indirizzi strategici e linee guida 2022-2026 per i PUI della Città metropolitana di Roma Capitale;

che le richiamate Linee Guida costituiscono il documento preliminare propedeutico alla predisposizione dei PUI della Città metropolitana e quindi vengono allegate al presente atto sotto la lettera A) per una informativa al Consiglio metropolitano;

Dato atto che:

le Linee Guida rispecchiano finalità, metodologia e obiettivi che la Città metropolitana intende perseguire nella predisposizione, attuazione e gestione dei P.U.I., attraverso una visione strategica unitaria e un insieme coordinato di interventi da realizzare nell'area metropolitana;

Preso atto che:

il Dirigente ad interim del Servizio 3 “Servizi alle imprese e sviluppo locale” del Dipartimento IV “Pianificazione, sviluppo e governo del territorio” Dott. Stefano Carta ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

il Direttore del Dipartimento IV “Pianificazione, sviluppo e governo del territorio” ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell’Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

il Segretario Generale, ai sensi dell’art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell’art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei *“compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell’Ente, in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”*, nulla osserva;

## **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa:

di prendere atto e per l’effetto approvare le “Linee guida” dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all’art. 21 del D.L. n. 152/2021 allegate al presente atto sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale, i quali saranno definiti con successivo provvedimento dal Sindaco metropolitano.